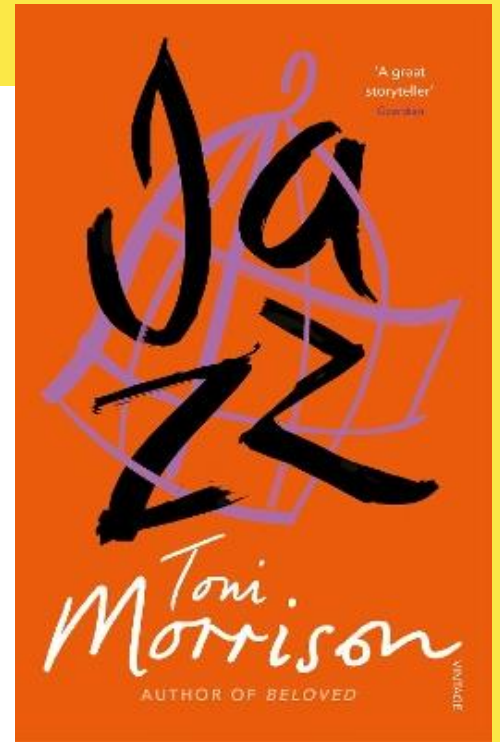


Incontro del 4 maggio 2026

Gruppo di lettura TRA LE RIGHE



Romanzo, 1992

Toni Morrison

Jazz

Questa opera della Morrison, dato alle stampe l'anno prima di ricevere il Nobel per la letteratura, è uno dei suoi più complessi romanzi e risulta lettura ostica a chi ricerca nella lettura uno spazio per evadere dalle difficoltà quotidiane. Quindi leggetelo pure se invece amate le sfide, i puzzle e gli enigmi e se, in musica, rifuggite la semplicità e l'immediatezza del pop e del rock. Il romanzo infatti è un atto d'amore per il jazz e ne riproduce nello stile e nella struttura narrativa, le tipiche divagazioni solistiche e le armonie corali. Così non è uno solo il personaggio, ma sono diverse le voci narranti, non si segue un percorso temporale per linea retta, ma è tutto un andar per flash-back, e la stessa vicenda è spesso ripetuta dai diversi personaggi o perfino dallo stesso personaggio, con piccole variazioni. Il problema più grosso, per il lettore, è che spesso il contenuto emotivo dei flash-back precede la spiegazione della loro origine tanto che il lettore si chiede che cosa esattamente stia leggendo. Insomma una prova di pazienza.

La vicenda ruota attorno alla coppia di Violet e Jo e della sua giovane amante Dorcas, da lui uccisa perché non sopportava l'idea della fine dell'amore. Grazie ai flash-back veniamo a scoprire il passato di ciascuno dei tre, affondato cupamente nello schiavismo e nel razzismo, e seguiamo il percorso che la comunità nera ha seguito durante la Grande migrazione dalla campagna dei campi di cotone e dalla sua povertà più cruda alla città dove il guadagno era molto più facile, dove la libertà poteva finalmente esplodere, insieme però ai valori sociali più saldi della campagna. Ma è qui, in città che avvengono le prime proteste e rivendicazioni. E' questo il percorso che segue anche la musica nera che da lento e dolente blues esplode nella libertà più sfrenata del jazz che fa ballare, fa muovere i corpi e agita le anime. Ecco cosa dichiara la Morrison: "Ho tentato di associare l'architettura del libro a quella di un recital di un gruppo jazz. La prima voce, la voce acuta, si muove su una piccola melodia, fornisce l'intreccio base ma non le importa. Le altre voci commentano la melodia, la dibattono, la contraddicono o la cancellano. La voce dominante è obbligata ad ascoltare gli altri strumenti, gli altri personaggi. Questo ascolto cambia l'intreccio ... Non ci sono musicisti nel libro, la struttura letteraria riempie questo ruolo" (in Luigi Onori: *Jazz e Africa*).

Ma il libro della Morrison è anche profondamente influenzato dalla fotografia, in particolare dal libro *Harlem Book of the Dead* (1941) che raccoglie scatti post-mortem di James Van Der Zee. In particolare la foto di una giovane donna dentro la sua bara nel giorno del suo funerale è stata la scintilla che ha dato ispirazione a tutta la vicenda del romanzo. Non si tratta solo di uno spunto, perché l'autrice si serve della fotografia in modo sostanziale: nel romanzo la fotografia della ragazza uccisa esposta nel salotto di Violet e Jo ossessiona entrambi ed è la rappresentazione del desiderio, e dell'impossibilità, di fermare il tempo che ha armato il braccio di Joe.

Tutti questi elementi, il rimando al jazz, alla fotografia, alla storia dei neri, cuciti da una lingua straordinariamente sofisticata, profonda e visionaria al limite del poetico, fanno di questo romanzo un'opera impegnativa, che per quanto interessante, può fare sospirare di rassegnazione il lettore, più interessato alla godibilità, ma che stoicamente vuole arrivare fino in fondo al libro.

Per un approfondimento vedi:

<https://site.unibo.it/canadausa/it/articoli/all-that-jazz-la-letteratura-afroamericana-e-la-citta-di-new-york>